

Il primo Rinascimento

In che periodo si sviluppa?

Dal 1400 al 1500.

Dove?

A Firenze grazie alla famiglia de' Medici, i signori della città, e poi a Venezia, Urbino, Mantova, Ferrara, Milano, Padova.

Quali opere ha prodotto?

Edifici religiosi e civili, palazzi, ville; sculture a rilievo e a tutto tondo; pitture su muro e su tavola, cicli di affreschi.

Quali sono le sue caratteristiche?

L'attenzione all'antichità classica: gli artisti sono influenzati dalla bellezza delle opere della civiltà greca e romana; la **figura umana come misura** di tutte le cose: le sue proporzioni, il suo movimento, il suo volume, lo spazio in cui vive determinano architettura, scultura e pittura; la costruzione dello spazio secondo le regole della **prospettiva lineare**, sia nella realtà tridimensionale, sia sulle superfici bidimensionali.

Quali sono le caratteristiche dell'artista in questo periodo?

Non è più un artigiano che fa parte di una bottega, ma un **uomo di vasta cultura**, che studia la natura e le opere degli antichi, conosce la matematica e usa la prospettiva, sa rispondere alle richieste di signori, principi, banchieri, mercanti.

Quali sono gli artisti più importanti?

Per l'architettura Filippo Brunelleschi, Leon Battista Alberti e Donato Bramante; per la scultura Donatello; per la pittura Beato Angelico, Masaccio, Piero della Francesca, Botticelli, Mantegna, Antonello da Messina, Giovanni Bellini, Luca Signorelli.

Brunelleschi, Donatello, Masaccio erano amici che, in tre campi diversi, hanno realizzato gli ideali del loro secolo, portando grandi innovazioni: **Brunelleschi** nel modo di costruire (*cupola di Santa Maria del Fiore*); **Donatello** nel modo di

rappresentare il movimento in potenza (*San Giorgio*) e lo spazio con lo stacciato e la prospettiva (bassorilievo con Festino di Erode); **Masaccio** nel modo di rappresentare la figura umana (*Cacciata di Adamo ed Eva*) e lo spazio (*Trinità, Il tributo*).

Bramante, sfruttando le possibilità illusionistiche della prospettiva ha realizzato, in Santa Maria presso san Satiro a Milano, lo spazio di un'abside in 50 cm!

Beato Angelico era un frate dell'Ordine dei Domenicani, il cui carisma era la predicazione. Egli ottenne il permesso di "predicare" coi suoi pennelli: molto intense le scene evangeliche del ciclo di affreschi dipinto nel convento di San Marco, dove viveva a Firenze, molto vivaci nei colori le sue tempere su tavola. Spesso la forma della pala è di stile gotico (come quella che raffigura la *Deposizione*), ma il modo di rappresentare la scena (lo spazio, le figure) è rinascimentale.

In un particolare della *Resurrezione di Cristo*, **Piero della Francesca** ha rappresentato il suo autoritratto. Questo pittore ha dipinto composizioni plastiche ed equilibrate, gesti solenni e pacati. Non amava scene drammatiche e scomposte.

Antonello da Messina e **Andrea Mantegna** realizzano due soggetti religiosi con molta originalità. Nell'*Annunciazione* di Antonello non appare l'Angelo, il *Cristo morto* di Mantegna è visto dai piedi: in questo modo chi osserva il quadro è fortemente invitato a partecipare al compianto.

Giovanni Bellini, cognato di Mantegna, viene da lui introdotto nella cultura rinascimentale, ma matura presto una sua indipendenza stilistica: i suoi dipinti sono pieni di grazia e armonia, hanno colori caldi e luminosi. Da lui discendono i grandi coloristi veneti del Cinquecento.

Sandro Botticelli, pittore della corte di Lorenzo il Magnifico, esprime la ricerca umanistica che caratterizzava quell'ambiente. Le sue tele hanno un carattere mitico e favoloso (*Nascita di Venere, La Primavera*). Influenzato dalle critiche del Savonarola all'Umanesimo come nuovo paganesimo, dipinge soggetti religiosi con nuova passione.